

DOSSIER LAVORO

Il futuro della didattica? È umano, ma in cloud.

**Dolores Cuomo, pioniera dell'insegnamento in Campania:
"Le nuove tecnologie non possono prescindere dal valore umano".**

Donna, madre, imprenditrice, dirigente scolastica nel pubblico e – soprattutto – nel privato, dove è stata libera di esprimere in pieno la sua idea di educazione e formazione. Sotto la sua guida e il suo occhio attento, da oltre 40 anni migliaia di adulti e ragazzi hanno trovato la propria via nel mondo del lavoro. Parliamo di **Dolores Cuomo**, giudice non togato del Tribunale dei Minori di Napoli, premio Masaniello 2007 per l'imprenditoria e la legalità, da sempre attenta all'evoluzione delle dinamiche sociali e del territorio, capace di lavorare contemporaneamente al recupero dei ragazzi in contesti difficili e all'affermazione degli stessi in ambito professionale. La "dottoressa", come la chiamano affettuosamente i suoi allievi e il suo staff scelto in maniera oculata e certosina, dirige un asilo all'avanguardia (I Pulcini), una scuola primaria e uno dei più prestigiosi enti formativi campani. Parliamo di ACIEF, con due importanti sedi: una nella zona industriale di Napoli e l'altra a Sant'Anastasia, dove grazie al suo intervento ha restituito lustro e dignità a uno storico edificio (ex orfanotrofio) nel demanio del santuario di Madonna dell'Arco.

"La formazione non è mai solo formazione – è una delle frasi che maggiormente ripete a chi la intervista – ma sempre qualcosa in più".

Dottoressa Cuomo, nell'ultimo periodo ci siamo trovati sempre più spesso a raccontare di bullismo e disagio giovanile. Lei che dirige e coordina gli insegnanti che operano sia in città sia nelle periferie, quale idea s'è fatta di questa ascesa del fenomeno?

"Credo che oggi paghiamo una scarsa attenzione, soprattutto nel settore pubblico, nei confronti del concetto di educatore e formatore".

In che senso?

"La missione di un formatore va oltre la mera didattica, la trasmissione di conoscenze. Le cronache di oggi riguardano trasversalmente luoghi geograficamente e socioeconomicamente opposti: la dimostrazione che il problema di educare il giovane uomo alla vita, al rispetto delle regole e al vivere civile non è più un problema degli 'insegnanti di frontiera' ma di tutti coloro che si interfacciano coi più giovani, ovvero famiglie, istruttori, formatori. Tutti sono responsabili della crescita morale, fisica e psicoattitudinale professionale della nuova generazione".

Cosa deve fare allora un formatore per essere al passo con i tempi?

"Partiamo da un assunto: la viralità di questi episodi è esplosa



anche in funzione delle nuove tecnologie. La Rete ha da un lato ampliato la visibilità di fenomeni che prima, sebbene gravi, passavano in sordina; dall'altro lato ha generato rischiosi fenomeni di emulazione. Ma se ci fermiamo a ciò, rischiamo di sottostimare il problema. Chi lavora a contatto con i giovani oggi deve trasmettere in primis valori imprescindibili: legalità, educazione, rispetto del prossimo e delle regole. Per farlo deve saper comunicare con i mezzi attualmente a sua disposizione. Trasformare lo smartphone che ognuno dei nostri ragazzi ha in tasca da strumento ludico a potenziale strumento d'apprendimento e crescita personale non è un'impresa epica. Basta anche per chi come noi è 'dall'altro lato della barricata' essere consapevole di cosa ha tra le mani".

Che impatto hanno oggi le nuove tecnologie sull'insegnamento?

"Quello che hanno nella vita di tutti i giorni. L'iperconnessione, che ci piaccia o no, ha cambiato il nostro modo di vivere. Essere ancorati a concetti legati al vecchio modo di fruire della didattica non fa altro che farci sembrare un ostacolo al nuovo che avanza. In sintesi, creare ulteriore gap tra insegnante e allievo".

ACIEF come sta affrontando questo cambiamento?

"Confrontandoci con esperti e mettendo a punto una nostra piattaforma di e-learning, che stiamo lanciando proprio in questi giorni, che tenga conto dell'esperienza maturata in anni di insegnamento da ACIEF e delle possibilità che il web 3.0 offre. Internet ha abbattuto i concetti di spazio e di tempo, ma non ha cambiato il senso della 'buona formazione' e dell'insegnamento di qualità. Con la piattaforma **Professioni E-Learning** offriremo ai nostri discenti corsi modulari, videolezioni, possibilità di autovalutazione, un'accessibilità totale. Il tutto senza dimenticare il valore umano, ma semplicemente digitalizzandolo: insomma, ci piace definirla 'didattica in cloud'".



CONFIMPREDITORI

A cura di:
**MOVIMENTO LIBERO
ED AUTONOMO**
delle scuole di formazione
autofinanziate